

GIONATA BRUSA

Un ufficio inedito per s. Anna a Vercelli

*A Giacomo Baroffio
mio grande maestro*

Il culto di s. Anna, madre di Maria Vergine, si sviluppò inizialmente in Oriente almeno sin dal secolo VI, per poi manifestarsi più tardivamente anche in Occidente; la festa liturgica, posta il 26 luglio e documentabile solo a partire dal secolo X a Napoli e dal XII presso altre località, si diffuse poi rapidamente in tutta Europa: Urbano VI con la bolla *Splendor aeternae gloriae* del 21 giugno 1378 ne permise il culto in Inghilterra, mentre nel 1584 Gregorio XIII inserì la celebrazione nel Messale estendendola così a tutta la chiesa¹.

La prima menzione della memoria della madre della Vergine nella liturgia eusebiana compare a c. 178r nel Calendario del Messale VERCELLI, BIBLIOTECA CAPITOLARE, LXVIII, scritto da un unico copista nell'ultimo quarto del secolo XIII per la Cattedrale di S. Eusebio di Vercelli: «VII Kal. Augusti sanctae Annae matris beatae Mariae virginis»². Da questo punto in avanti la sua presenza è costante in tutti i calendari successivi di orbita vercellese, tuttavia non è attestata alcuna forma celebrativa nei Santorali fino al 1372, anno in cui venne completato il Libro Ordinario VERCELLI, BIBLIOTECA CAPITOLARE, LIII³, cioè la particolare tipolo-

¹ G. D. GARDINI, *Anna, madre di Maria Vergine. Santa*, in «Bibliotheca Sanctorum», I, Roma 1961, coll. 1269-1274, qui col. 1269.

² R. PASTÉ, *Inventario dei manoscritti dell'Archivio Capitolare di Vercelli*, in *Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, a cura di E. Sorbelli, vol. XXXI, Firenze 1924, p. 22; S. GAVINELLI, *Trasmissione, tradizione, memoria: la Bibbia a Vercelli dal IV al XVII secolo*, in «Et verbum caro factum est...». *La Bibbia oggi e la sua trasmissione nei secoli*, a cura di S. Uggè - G. Ferraris, Vercelli 2005, pp. 57-58.

³ Edizione del manoscritto in *Usus psallendi ecclesiae Vercellensis*, Studia et editionem paravit I. BRUSA adlaborante F. DELL'ORO, Roma 2009 (Monumenta Italiae Liturgica, 4).

gia libraria che descrive minuziosamente i riti secondo la tradizione liturgica propria di una Chiesa locale⁴.

La presenza di un altare intitolato alla santa comportava, secondo le prescrizioni dell'Ordinario, una solennizzazione della sua ufficiatura con Primi Vespri, Mattutino a 9 lezioni e secondi Vespri, alternando la celebrazione tra coro ed altare, verso il quale i canonici si dirigevano processionalmente, cantando un brano tratto dall'ufficio stesso. La celebrazione avveniva a grandi linee in questa maniera: terminata la commemorazione della croce in coro e detto il *Benedicamus*, il cantore intonava il responsorio *Beata es quae propter Deum* che accompagnava i canonici all'altare, dove venivano recitati i Primi Vespri in forma breve con tre antifone. Il giorno successivo il Mattutino veniva celebrato in coro fino al nono responsorio; una volta terminato, esso era nuovamente ricantato e si andava in processione all'altare per il *Te Deum*, che concludeva l'ufficiatura. Lodi, Prima e probabilmente Nona si recitavano in coro, mentre Terza, la Messa e Sesta all'altare. L'ufficio della santa si concludeva con un'ulteriore processione dal coro all'altare per terminare i Secondi Vespri con il canto del *Magnificat* ed un'orazione⁵.

Sorprendentemente l'ufficio in questa forma solenne ha lasciato un'unica testimonianza: l'Antifonario VERCELLI, BIBLIOTECA CAPITOLARE, LXXIX⁶. Scritto per una chiesa vercellese nella prima metà del secolo XIII, il manoscritto presenta una struttura alquanto più arcaica rispetto all'epoca di redazione, tale da necessitare una corposa addizione successiva ad aggiornamento di canti od interi formulari non presenti nel *corpus* principale. Questo fenomeno non è inconsueto: il manoscritto liturgico, difatti, è un libro "vivo" che registra, in strati successivi, le modifiche che avvengono in una chiesa, talvolta anche lungo un arco temporale piuttosto ampio, inserendoli in vario modo (nei fogli di guardia, nei margini, in fogli volanti o addirittura accodan-

⁴ Per un'introduzione generale sulla tipologia del Libro Ordinario si vedano a titolo d'esempio A. G. MARTIMORT, *Les "Ordines", les Ordinaires et les Cérémoniaux*, Turnhout-Belgium 1991 (Typologie des sources du Moyen Âge, 56), p. 74; E. PALAZZO, *Histoires des livres liturgiques. Le Moyen Âge. Des origines au XIII^e siècle*, Paris 1993, pp. 228-235; E. FOLEY, *The "Libri Ordinarii": an Introduction*, in «Ephemerides Liturgicae», 102 (1988), pp. 129-137; J. BÄRSCH, «Liber Ordinarius» – Zur Bedeutung eines liturgischen Buchtyps für die Erforschung des Mittelalters, in «Archa Verbi», 2 (2005), pp. 9-58.

⁵ *Usus psallendi* cit., pp. 219-220 [n. 283i-284i].

⁶ PASTÉ, *Inventario dei manoscritti* cit., pp. 24-25.

do nuovi fascicoli); questi mutamenti verranno poi integrati nel testo al momento della stesura di un nuovo codice. L'Antifonario in esame è un testimone evidente di questo fenomeno: poco dopo la sua ultimazione fu soggetto ad una profonda revisione integrativa che determinò dapprima l'aggiunta alle cc. 190r-194v, oltre che dell'ufficio completo per s. Maria Maddalena, anche di una serie di brani, alcuni dei quali attestati nei soli codici vercellesi⁷. In una data ancor più posteriore, all'incirca nella seconda metà del secolo XIV, venne inserito un ulteriore binione, sulle cui prime due carte (cc. 195r-196v) venne aggiunto l'ufficio di s. Anna. Nel secolo XV anche le restanti carte subirono ulteriori addende: a c. 197r le antifone *Caelorum candor* per s. Francesco d'Assisi e *Felix locus in quo dormis* per s. Onorato vescovo di Vercelli e a c. 198v l'antifona mariana *Salve regina* con tropi.

La ricezione del nostro ufficio al di fuori della Cattedrale è stata molto limitata: l'unica testimonianza superstite si trova a c. 245v del Breviario senza notazione musicale VERCELLI, BIBLIOTECA CAPITOLARE, XLIII vergato nel 1389 da Antonio de Rasino *rector* della chiesa di S. Pietro della Ferla di Vercelli⁸. A differenza delle due precedenti testimonianze la forma è qui meno solenne, senza primi Vespri e con Mattutino ad un unico Notturmo. Le tre letture proposte sono tratte dal vangelo apocrifo di Matteo⁹ come prescritto dal Libro Ordinario¹⁰.

⁷ Ad esempio il responsorio *Fulget ecce* con il tropo *Properans laetus*: cfr. G. BRUSA, *Il tropo Properans laetus per l'ufficio di san Clemente*, in «Rivista Internazionale di Musica Sacra», 31 (2010), pp. 111-117.

⁸ PASTÉ, *Inventario dei manoscritti cit.*, p. 16; G. FERRARIS, *Le chiese «stazionali» delle rogazioni minori a Vercelli dal sec. X al sec. XI*, a cura di G. Tibaldeschi, Vercelli 1995 (Biblioteca della Società Storica Vercellese), p. 148 nota 129; G. MELE, «Hic natus de Sardinia». *Nota storica e codicologica sull'innografia eusebiana*, in *La Sardegna paleocristiana tra Eusebio e Gregorio Magno*. Atti del Congresso Nazionale di Studi, Cagliari, 10-12 ottobre 1996, Cagliari 1999 (Studi e Ricerche di Culture Religiosa, N. S., 1), pp. 309-329, qui pp. 319-320.

⁹ PS. MATTHAEI EVANGELIUM, in *Evangelia Apocrypha*, ed. a cura di C. TISCHENDORF, Lipsiae 1876², pp. 51-112. Il passo proposto dal Breviario «Erat vir in Israel nomine Iohachim...» corrisponde al n. 5341 della BHL (= Bibliotheca Hagiographica Latina, I-II, Bruxellis 1898-1901).

¹⁰ *Usus psallendi cit.*, p. 219 «... novem lectiones leguntur de vita ipsius ...». Una prima associazione dello pseudovangelo di Matteo, utilizzato più comunemente per le letture della Natività della Vergine, con l'ufficio di s. Anna si ritrova in una rubrica aggiunta in margine nella seconda metà del sec. XIV dell'omeliario-legendario VERCELLI BIBLIOTECA CAPITOLARE, LXXIII, c. 182r «Hic legitur de sancta Anna».

Come evidenziato dalla tabella successiva, in cui vengono posti a confronto i tre testimoni esaminati sopra, vi è una perfetta consonanza tra la descrizione del Libro Ordinario e l'ufficio trådito dall'Antifonario e dall'unico Notturmo del Breviario, con la sola eccezione dello scambio dell'antifona *in evangelio* tra Lodi e Secondi Vespri.

Legenda:

[...] = lacuna testuale

* = il manoscritto fornisce il solo *incipit* del brano.

V1 = Primi Vespri

M = Mattutino

L = Lodi

V2 = Secondi Vespri

Ant = *Antiphona*

Abn = *Antiphona ad Benedictus*

Ain = *Antiphona ad Invitatorium*

Amg = *Antiphona ad Magnificat*

Hmn = *Hymnus*

Rsb = *Responsorium breve*

Rsp = *Responsorium prolixum*

Vrb = *Versus ad Responsorium breve*

Vrs = *Versus ad Responsorium prolixum*

Vsc = *Versiculus*

CAO = R. J. HESBERT, *Corpus Antiphonalium Officii*, I-VI, Roma 1963-1979 (Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior, Fontes, 7-12)

		Libro Ordinario Vercelli LIII, cc. 57 ^v - 58 ^r	Antifonario Vercelli LXXIX, cc. 195 ^r -196 ^v	Breviario Vercelli XLIII, c. 245 ^v	CAO
V1	Ant	Celebris dies agitur* <i>et duabus sequentibus</i>	[...]	-	-
V1	Ant	-	[...]	-	
V1	Ant	-	[...]	-	
V1	Ant	-	Descendit autem haec mulier	-	-
V1	Ant	-	Haec mulier sancta	-	-
V1	Rsb	Regnum mundi*	Regnum mundi*	-	7524
V1	Vrb	-	Eructavit*	-	7524
V1	Hmn	Gaudet chorum caelestium*	-	-	
V1	Amg	Gaudeamus hodie*	Gaudeamus hodie	-	-
M	Ain	In honore beatae Annae*	In honore beatae Annae	In honore beatae Annae	cfr. 1086

M	Ps	-	Venite*	Venite*	
M	Ant	Ecce tu pulchra es* <i>cum ceteris...</i>	[...]	Ecce tu pulchra es* <i>cum reliquis</i>	2547
M	Ant	-	[...]	-	
M	Ant	-	[...]	-	
M	Vsc		-	Specie tua* <i>require in nat. beatæ Mariæ</i>	8201
M	Rsp	-	Gaudeamus omnes	Gaudeamus omnes	cfr. 6760
M	Vrs	-	Inmaculatus Dominus	Inmaculatus Dominus	cfr. 6760a
M	Rsp	-	Ista est speciosa*	Ista est speciosa* <i>require in nat. virginum</i>	6994
M	Vrs	-	Specie*	-	6994a
M	Rsp	-	Veni electa*	Veni electa*	7826
M	Vrs	-	Surgens Anna regia aeterno*	Surgens* <i>require in communibus virginum</i>	cfr. 7826a
M	Ant	-	Emissiones tuæ*	-	2641
M	Ant	-	Fons <h>ortorum*	-	2887
M	Ant	-	Talis est dilectus meus*	-	5098
M	Vsc	-	Adiuuabit eam*	-	7934
M	Rsp	-	<G>rata facta est*	-	6789
M	Vrs	-	Adiuuabit*	-	6789a
M	Rsp	-	Ornata<m> in monilibus*	-	7340
M	Vrs	-	Adstitit*	-	7340a
M	Rsp	Regnum mundi*	Regnum mundi*	-	7524
M	Vrs	-	Eructavit*	-	7524
M	Ant	-	[...]	-	
M	Ant	-	[...]	-	
M	Ant	-	[...]	-	
M	Vsc	-	-	-	
M	Rsp	-	Diffusa est gratia*	-	
M	Vrs	-	[...]	-	
M	Rsp	-	[...]	-	
M	Vrs	-	[...]	-	
M	Rsp	Beata es quæ propter*	Beata es quæ propter*	-	6164
M	Vrs	-	[...]	-	-
L	Ant	Sub legis aenigmatibus	Sub legis aenigmatibus	-	-
L	Ant	-	O beata Anna magna est	-	-
L	Ant	-	Ora pro nobis beata	-	cfr. 4169
L	Ant	-	O beata Anna gaude	-	-
L	Ant	-	Te veneramur	-	-
L	Abn	Dulcis Iesu memoriae	Mater Mariæ virginis	Dulcis Ihesu memoriae	-
V2	Amg	Mater Mariæ virginis	Dulcis Iesu memoriae	Mater Mariæ virginis	-

Testi e melodie.

L'ufficio di s. Anna è vergato in un'elegante gotica liturgica della seconda metà del sec. XIV (mm //255 x 180) su 10 linee superstiti¹¹ con rubriche in inchiostro rosso, della stessa mano del testo. Le iniziali maggiori sono rubricate e filigranate (a c. 195^v "E", a c. 196^r "S"), quelle minori toccate di rosso. La notazione musicale è quadrata su 4 linee tracciate a piombo, ripassata in rosso la linea del Fa, in giallo quella del Do; chiavi di Fa (= F) e di Do (= C), con *custos* a fine rigo.

Come presentato nell'Antifonario Vercelli LXXIX l'ufficio segue il *cur-sus saecularis*, tipico delle comunità canonicali, con 5 antifone per i Vespri e 9 responsori per Mattutino. Le antifone per Lodi e Vespri sono state appositamente composte, mentre quelle per i tre Notturni sono tratte dalla Natività della Beata Vergine. I responsori sono tutti tratti dal Comune di una vergine.

Le due antifone al *Magnificat* e l'antifona al *Benedictus* sono di natura poetica composte da versi in rima appaiati secondo uno schema binario aa bb cc etc (10 strofe per la prima antifona al *Magnificat*, 8 le altre due). L'antifona per i Primi Vespri *Gaudeamus hodie* presenta la struttura metrica più stabile con versi composti tutti da 7 sillabe proparossitone. Più in generale le strutture dei testi e i movimenti delle melodie testimoniano uno stile tardo di composizione.

Nella presente trascrizione sono stati tralasciati i brani che presentano il solo *incipit* ed il primo responsorio *Gaudeamus omnes in Domino* piuttosto diffuso. Per i testi lacunosi o la cui lettura è compromessa dalla macchia di *foxing* è stata possibile ricostruire testualmente la sola antifona ad *Magnificat Mater Mariae virginis* utilizzando il Breviario XLIII, (in corsivo le sezioni ricostruite). L'intero testo delle tre antifone iniziali dei Primi Vespri sono, allo stato attuale, delle fonti irrimediabilmente perse. Per la trascrizione musicale è stata utilizzata la notazione alfabetica.

¹¹ Una macchia di *foxing* nei margini superiori dell'intero fascicolo ha causato la caduta di una porzione di testo, coprendo peraltro anche i primi due sistemi scritti. Dalle lacune testuali presenti è lecito pensare che sia andato perso almeno un sistema (testo più rigo musicale).

IN VESPERIS.**Ant “Descendit autem”**

F	FE	DE	E	G	GF	G	GFE	E	//
De	scen	dí	au	tem	haec	mu	li	er	//

E	Ga	G	FE	DE	E	F	DE	D	D	C
in	e	ius	se	mi	ne	be	ne	dic	tae	sunt

D	FF	?	?	F	?	?	?	?	?	?
u	ni	ver	sae	na	ti	o	nes	ter	rae	S(e)c(u)lorum amen

Ant “Haec mulier sancta”

EC*	C	E	G	Ga	G	cha haG	G
Haec	mu	li	er	sanc	ta	dí	gne

Ga	GE	FG	FE	E	FG	FE	DE	E	D	C
in	me	mo	ri	am	ve	ni	tur	ho	mi	num

C	ED	G	Ga	G	G	EFG	GFE	E
quae	ma	ter	es	se	pro	me	ru	it

E	Ga	GFD	E	D	C	C	FFaE FD
ma	tris	om	ni	um	no	strum	S(e)c(u)lorum amen

Ant ad Magnificat “Gaudeamus hodie”

C	CD	DE	DC	FE	DE	DC
Gau	de	a	mus	ho	dí	e

F	Ga	a	aGF	G	GFFE	D
dí	es	est	le	tí	ci	ae

DE	C	D	D	FG	F	F
sa	cra	sunt	sol	lemp	ní	a

F	FGa	aGF	ED	EFD	CD	D
in	An	ne	me	mo	ri	a

a	G	a	G	ch	Ga	a
de	qua	vir	go	vir	gi	num

a	G	FE	DC	DF	F	F
et	sal	va	trix	ho	mi	num

FG	FE	D	EFE	D	CD	D
na	sci	tur	hu	ma	ni	tus

Dah	a	G	ch	a	aG	a
quae	con	ce	pit	cae	li	tus

a	G	FE	DC	CF	F	F
a	gnum	si	ne	ma	cu	la

F	F	ED	FE	D	CD	D		aaGF GGFED
qui	re	de	mi	sae	cu	la		S(e)c(u)lorum amen

AD MATUTINUM.

Ain “In honore beatæ Annae”

DE	DC	DE	E	E	EFG	FE	DE	E	ED	DC	DE	D	D
FE									FE				
In	ho	no	re	be	a	tae	An	nae	ma	tris	vir	gi	nis

DE	FG	F	Gh	G	FE	DE	E		Eac
iu		bi	le	mus	Do	mi	no		Venite

IN LAUDIBUS

Ant “Sub legis aenigmatibus”

G	Gch	cd	d	ded	ch	cd	d
Sub	le	gis	ae	nig	ma	ti	bus

d	d	ch	aG	aha	G	FG	G
et	pro	phe	ta	rum	vo	ci	bus

G	Gch	cd	d	ed	cd	d
pro	mis	sa	est	pa	tri	bus

e	f	g	f	edc	d
vir	go	De	o	gra	ta

d	e	f	e	d	ch	aG	aha	G	G		dded cha
quam	pe	pe	ri	sti	An	na	be	a	ta		Seculorum amen

Ant “O beata Anna magna”

DC CD	DC	DEFD	D	CD	D
O	be	a	ta	An	na

DFG*	FG	G	Ga	G	FED	D
ma	gna	est	fi	des	tu	a

D	A	CD	D	DE	DC	E	FE	D	CD	D		FFFECDD
in	ter	ce	de	pro	no	bis	ad	Do	mi	num		S(e)c(u)lorum amen

Ant “Ora pro nobis”

Ga c	c	c	ch	ac	c	ch	ac	ch ha*	G
O	ra	pro	no	bis	be	a	ta	An	na

G	G	aha	G	E	FG	G	G	G	Ga	GF	G	GaG	E	E		ccchah aGa
ut	di	gni	ef	fi	ci	a	mur	pro	mis	si	o	ne	Chri	sti		S(e)c(u)lorum amen

Ant “O beata Anna gaude”

EFGFF	DC	G	ac	ccha haG	G	aGF	G	GaGG*	D	EGFE	E
O	be	a	ta	An	na	gau	de	et	lae	ta	re

Da	aha	a	GF	G	Ga	aha	a
quae	Chri	sti	ma	trem	Ma	ri	am

a	GFE	EFG	G	GF	Ga	GF	E	E		aaGaha GFE
me	ru	i	sti	so	la	lac	ta	re		S(e)c(u)lorum amen

Ant “Te veneramur Anna”

D	D	F	D	DC	F	G	F	Ga	a
Te	ve	ne	ra	mur	An	na	be	a	ta

a	a*	G	a	G	//
quae	sum	mo	re	gi	//

Ant ad Benedictus “Mater Mariae virginis”

(trascritta una quinta più alta rispetto alla melodia presentata dal manoscritto)

//	//	//	//	//	//	//	//
Ma	ter	Ma	ri	ae	vir	gi	nis

//	//	//	//	//	//	//	G
o	ra	pro	no	bis	fa	mu	lis

Gahc	c	d	ch	//	//	//	//
ad	te	no	stra	pre	cor	di	a

//	//	//	ah	ah	c	haG	G
cla	mant	au	di	pi	is	si	ma

G	G	hd	de	hcd	h	d	ch	aG	ahch	haG	G
ex	tu	a	pro	le	sub	hu	ma	na	spe	ci	e

G	FE	DEG	G	ah	h	ah	c	haG	G
na	tus	est	Chris	tus	sol	iu	sti	ci	ae

d	e	c	dc*	h	c	ha	G
con	fer	sa	lu	tem	om	ni	bus

G	aha	hc	h	a	hcd dchaG	ahc ch*	a	G		hhGahaG
tu	a	fe	sta	ce	le	bran	ti	bus		Benedictus

Ant ad Magnificat “Dulcis Iesu memoriae”

G	ahah	c	ch ha	hcdcha	haG	F	G
Dul	cis	Yhe	su	me	mo	ri	ae

Ghcd	d	edcha Ga	h	ha	GF	aG	G
fi	li	ma	tris	e	gre	gi	ae

G	h	c	d	d	e	c	d
in	tu	a	lau	de	psal	li	mus

e	f	g	f	ed	c	d
et	de	vo	te	pe	ti	mus

d	e	d	c	a	G	a	h
ut	e	ius	ad	cae	les	ti	a

h	a	h	G	a	F	G
nos	sub	le	vent	me	ri	ta

d	e	c	d	hah	c	haG	G
quae	ma	ter	es	se	me	ru	it

G	ahah	e	dch	a	hch a	aG		ddedcha
ma	tris	quae	te	ge	nu	it		Magnificat

